

NUOVE REGOLE PER LA MATURITA'

Per 2.203 l'incognita dell'esame

Uil scuola: «Il 100 un miraggio, più peso al curriculum»

RAVENNA. Non sarà semplice per gli studenti presentarsi all'esame di maturità in programma a partire dal prossimo 22 giugno con la prima delle prove scritte, italiano. «Con il nuovo regolamento - spiega Edera Fusconi, segretaria provinciale Uil Scuola - il curriculum degli ultimi 3 anni di scuola avrà più peso della prova orale».

«Di per sé non è negativo - prosegue - perché si premiano serietà e impegno, ma nello stesso tempo diplomarsi con il massimo dei voti sarà quasi impossibile, e ottenere il bonus più difficile che in passato».

Potrà accedere all'esame chi non ha debiti dagli anni precedenti e chi ha la sufficienza in tutte le materie. I privatisti dovranno supera-

re una prova di ammissione. Per ottenere la lode servirà il massimo punteggio in tutte e tre le prove scritte (45 punti), nell'orale (30), nei crediti (25) e almeno 8 in tutte le materie dell'ultimo anno. Restano invece invariate le regole per ottenere il bonus: minimo avere 15 punti di credito scolastico e 70 alle prove d'esame «ma sarà più difficile ottenerlo».

ha affermato la Fusconi - in quanto raggiungere 70 punti nelle prove significa ottenere quasi il massimo negli scritti, 45 punti, e nel colloquio, 30 punti».

Mentre sono state già pubblicate le materie per la seconda prova scritta, in programma il 23 giugno, resta l'incognita della terza prova scritta, prevista il 28 giugno. Non sarà più lasciata all'autonomia delle istituzioni scolastiche, ma si tratterà di test nazionali come per l'esame di terza media. «Non sappiamo ancora - prosegue la Fusconi - se saranno uguali per tutti

o strutturati per indirizzo di studio».

Nella nostra provincia sono 2.203 i candidati all'esame di maturità, il 2,52% in meno rispetto all'anno precedente. Di questi la parte del leone spetta ai candidati degli istituti tecnici, 757 (+3,56). Fanalino di coda quelli provenienti dai licei, che sono calati del 7,3%. «Questi dati rispecchiano da una parte l'andamento demografico interno alla scuola - precisa la Fusconi - dall'altro le scelte delle famiglie e dei ragazzi rispetto alla possibilità di anticipare l'ingresso nel mondo del lavoro».

Restano però le difficoltà determinate dal sistema di valutazione. «Nel 2008, quando per accedere all'esame di maturità bastava la media del sei in tutte le materie, abbiamo visto una flessione dei candidati, quest'anno è difficile fare previsioni, anche se a settembre 2009 abbiamo potuto riscontrare un maggiore impegno da parte degli studenti per recuperare i debiti. Si deve aggiungere che se a fine febbraio qualche studente si troverà anche leggermente insufficiente in una o più materie, le scuole non avranno fondi sufficienti per organizzare i corsi di recupero in vista dell'esame, se non di poche ore, con il conseguente proliferare delle lezioni private».

Ambiente. "Il Giornale" e "Uno mattina" indicano la città come la quarta più inquinata d'Italia. La Uil chiede interventi

«Polveri, serve più attenzione»

Ma i dati ufficiali di Arpa riportano risultati differenti per il Pm10

RAVENNA. Tempi di ribalta nazionale per Ravenna, che dopo la vicenda delle orfanelle del Galletti Abbiosi e la vertenza Omsa, schizza sotto i riflettori come contendente di Milano fra le città più inquinate d'Italia.

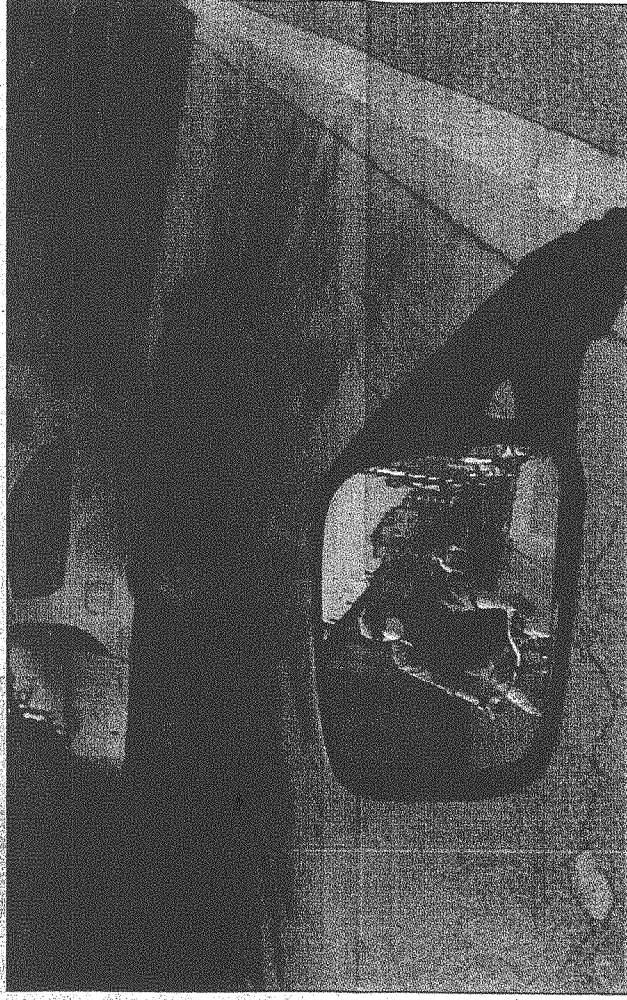
Del tema si è occupata ieri la trasmissione "Uno mattina", che nel commentare il provvedimento straordinario della giunta milanese ha portato a paragonare, in negativo, Ravenna, evidenziando come quest'ultima abbia concentrazioni di polveri sottili superiori a quelle del capoluogo lombardo. La classifica citata è la stessa pubblicata sul *Giornale* di sabato, che vorrebbe la città bizantina addirittura al quarto posto dietro a Napoli, Torino e Ancona, con 126 sforamenti in un anno, nel 2009.

Diversi i dati ufficiali forniti da Arpa, che cura la rete di rilevazione della qualità dell'aria: il 2009 è andato in archivio con valori "fuorilegge" in 4 centraline su 6 (si salvano quelle installate nei giardini pubblici a Ravenna e al parco Bucci a Faenza), anche se il numero di sforamenti ha ecceduto di misura i 35 consentiti (36 in tre casi, 37 in via Zalamella).

In questo inizio d'anno, su 28 giorni di rilevazione, si sono già registrati nelle

Palmarini: «Come ha fatto la giunta milanese, ci si attende la stessa attenzione da chi ci amministra»

Anche il consigliere di Fi-Pdl Vincenzo Galassini ha sollecitato in merito la Provincia con un'interpellanza



Il problema delle polveri in questi giorni alla ribalta nazionale (Foto M. Fiorentini)

diverse centraline 13-14 sforamenti dei limiti di legge (50 microgrammi per metro cubo), praticamente un giorno sì e un giorno no, con le stesse eccezioni riportate sopra (rispettivamente 8 e 9 sforamenti). Un dato che comunque accomuna tutte le realtà dell'Emilia Romagna, laddove la pianura Padana, per la propria conformazione e dinamiche climatiche, è la macroregione più vocata al ristagno di inquinanti. Fra le statistiche più al-

larmistiche e quelle ufficiali, resta il fatto che il problema polveri c'è ed è un problema sanitario. Per questo è scesa in campo ieri anche la Uil invocando interventi a tutela della salute pubblica: «Le polveri sottili sono una miscela di particelle solide o liquide che, essendo molto piccole, sono in grado di penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio - afferma Paolo Palmarini, segretario provinciale Uil Fpl -; dai dati che emergono dalla a-

nalisi del fenomeno da parte dei maggiori istituti di ricerca, si può certamente affermare che l'aria inquinata è una delle principali cause delle malattie dell'apparato respiratorio e incidono sulle statistiche delle malattie cardiovascolari». Quindi, «come vi è attenzione al fenomeno da parte della giunta milanese», il sindacato si attende «la medesima attenzione da parte di chi amministra la nostra città, con l'auspicio di non trovare più Ravenna

tra le città maggiormente colpite da questo fenomeno negativo che essendo fondamentalmente generato da combustione, traffico autoveicolare e dai processi industriali non può vedere Ravenna tra le città leader nel nostro paese».

Anche il consigliere provinciale di Fi-Pdl Vincenzo Galassini ha sollecitato in merito l'ente di piazza Caduti, chiedendo con un'interpellanza «chiarimenti sulla differenza di interpretazione fra Milano e Ravenna». (e.d.m.)

CORRIERE RAVENNA
VENERDI 01-02-2010

Punto di riferimento per tutta la Romagna

Scontri nelle telecomunicazioni Sportello elettronico in Comune



CESENA. Presentata ieri mattina l'ultima novità in termini di innovazione tecnologica a palazzo Albornoz: la possibilità di mettersi in contatto con Corecom, il Comitato Regionale per le comunicazioni, in videoconferenza. E' un organo regionale, ma è anche delegato dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (Agcom). Tra le sue funzioni principali si occupa dei tentativi di conciliazione tra cittadini e enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e a partire da ottobre 2009 possiede potere di definizione delle controversie nel contenzioso. Nel caso in cui un cittadino, ad esempio, voglia contestare l'interruzione, la sospensione o un ritardo nell'erogazione di un servizio da parte dell'operatore di telefonia mobile o fissa con cui aveva stipulato un contratto, deve, prima di procedere a giudizio, passare attraverso Corecom, che si occuperà di fare da tramite tra utente e operatore cercando di risolvere "pacificamente" la controversia. Il passaggio preliminare è obbligatorio, ma fino ad oggi bisognava recarsi a Bologna. Dal 1 marzo i romagnoli potranno recarsi presso il Comune di Cesena dove l'"incontro" avverrà in videoconferenza. Una volta terminata, il verbale dell'udienza, inviato tramite fax, sarà firmato e controfirmato dagli interessati e avrà valore esecutivo. Il presidente di Corecom Gianluca Gardini, che insieme a Monica Domini era in collegamento video da Bologna, ha spiegato: «La conciliazione è un servizio gratuito, a cui il cittadino può accedere anche autonomamente senza che vi sia la necessità di essere affiancati da un legale».

«E' uno dei pochi servizi erogati dalla Regione - ha aggiunto Monica Domini - a cui il cittadino può accedere direttamente».

La conciliazione, ha precisato il vicepresidente Corecom Giuseppe Bettini, permette di alleggerire la mole di lavoro dell'autorità giudiziaria, nella maggior parte dei casi, si giunge ad un accordo tra le parti in questa fase preliminare. I dati relativi al lavoro svolto in questi anni ne sono la conferma: nel 2008 delle 3.501 istanze di conciliazione pervenute agli uffici Corecom, il 70% si sono concluse con esito positivo.

Giorgia Canali

TELECOMUNICAZIONI

La conciliazione è più agevole con la teleconferenza

di PAOLO MORELLI

PRENDERÀ il via il 1° marzo il servizio di collegamento in teleconferenza tra la sede bolognese del Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) e il palazzo comunale di Cesena per la procedura di conciliazione delle controversie in materia di telecomunicazioni (si tratta di una procedura molto semplice che la legge ha reso obbligatoria per aggravare la giustizia ordinaria). Il servizio, presentato ieri mattina con un collegamento tra la

sede del Corecom (si trova nel palazzo della Regione in via Aldo Moro) e un ufficio del Comune di Cesena, mira a ridurre i disagi per i cittadini che, fino a ora, per discutere le loro questioni, dovevano recarsi a Bologna. Dal 1° marzo, invece, i cittadini residenti nelle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna potranno collegarsi con Bologna dall'ufficio di Cesena. Trattative sono in corso per realizzare una postazione analoga a Parma, presso gli uffici della Provincia.

LE CONTROVERSIE più frequenti riguardano la telefonia per somme addebitate per servizi non richiesti o non utilizzati, oppure per disservizi (ad esempio il distacco della li-

nea telefonica o il malfunzionamento delle linee Adsl). Le statistiche, però, indicano che l'utilizzo del servizio di conciliazione (che si conclude positivamente nel 70% dei casi) è inversamente proporzionale alla distanza da Bologna: il 44% proviene dalla provincia di Bologna, a seguire Modena e le altre province, con Piacenza, tassativo di coda, col 2%. Dalla Romagna nel 2009 sono arrivate al Corecom 789 istanze di conciliazione (il 22% delle 3.501 pervenute in totale) così suddivise: 306

COLLEGAMENTO

Ogni martedì si potrà partecipare alle udienze bolognesi da Cesena

dalla Provincia di Ravenna, 271 da Forlì-Cesena e 212 da Ravenna. **RIVOLGERSI** al Corecom

(che può emettere anche provvedimenti temporanei per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione) è semplice: si può inviare un'istanza via fax, a mezzo raccomandata o consegnandola a mano; in caso di necessità di chiarimenti si può chiamare al telefono il numero verde 800.967701 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13). Le parti vengono convocate celermente, non c'è bisogno di avvocati e non ci sono spese. Ogni procedura di conciliazione in media si chiude in 20 minuti. A Cesena dovrebbe tenersi un'udienza in teleconferenza ogni martedì al mattino e al pomeriggio.

4 FEB. 2010

Far valere i vostri diritti nei confronti degli operatori telefonici sarà più facile

Conciliazioni in videoconferenza

Le udienze davanti al Corecom di Bologna si terranno in Comune



CASERNA - Del primo marzo far valere i vostri diritti nei confronti dei più opacisti telefonisti sarà più facile. Infatti è stata stipulata una conciliazione tra il Consorzio, regionale per la comunicazione (Carcem) e il Comune di Caserta, in base alla quale sarà possibile definire le contenziosità in teleselezione, riservando il ministero e non gli altri sette bolognesi del Carcem. Oggi, quindi, allineerà il punto di riferimento per tutti gli utenti romagnoli, che potranno chiedere il loro contenzioso senza spostarsi dal capoluogo di regione.

Facciamo un esempio pratico. Vi arriva una collana con una cifra di pagate esagerata, che non corrisponde ai mandati reali dovuti. Per risolvere il problema vi dovete rivolgere al Corraon (ed in genere al vostro legale oppure un rappresentante di un'associazione dei consumatori) e presentargliela bianca alla cancelleria di Bologna. Sarà poi fissata una prima udienza conciliativa in cui un operante del Corraon cercherà di mettere d'accordo voi e l'operatore televisivo. Attualmente per questo passaggio è richiesta la vostra presenza a Bologna, ma dal primo marzo sarà sufficiente andarci in Comune. Qui sarà allestita una sala con un monitor, una webcam, un microfono e un fax. Vi presenterete davanti alla videocamera, mostrerete il documento d'identità perché da Bologna possono rintracciare il vostro numero di telefono, conoscervi ed inviarvi la risposta. In un videoconferenza: voi a Casale, l'operante del Corraon e il rappresentante della compagnia televisiva a Bologna. Vi farò la videocamera trovare un accordo con la compagnia sarà risolto un vertice, che vi verrà inviato in videoconferenza, in diretta e in streaming.

Olivero Bettini è il vicepresidente del Corecom. Dal primo marzo le udienze si terranno una volta a settimana anche nel Comune di Cesena, grazie alla videoconferenza

te a Bologna. E il gioco è fatto. Se invece, la vostra archidiacono dovesse essere accolta si può aver più pesatura alla fase successiva di definizione della contromossa. "Poi ma già adire a via Legali - ricorda il professor Giuseppe Stettin vicepresidente del Consom - è obbligatorio perseguitare un tentativo di conciliazione".

nel 2009, al Caraceni sono pervenute 3601 istanze, il 30% in più di quelle registrate nel 2008. I ricorsi provenienti dalle province della Campania sono stati 269, di cui 271 dalla nostra provincia. Il concentrato più alto riguarda la telefonia fissa nel 34,4% dei casi, quella mobile nel 35% e la Pay Tv nel 16. I ricorsi sono arrivati da Telecom Italia

nel 35,4% del caso, l'adattatore nel 19,4%, seguono i libri, il 9,9 e i Pa-
rtyet con valori complessivi l'11 e
l'1,6%. Le tipologie di contromisure
più ricorrenti sono le "intervallazioni",
compensazioni, ritardi nella fornitura
di servizi (43% del totale), "omissioni di fatture" (32%), "contenziosi di clausure contrattuali" (19%), "attenuazioni di servizi non richiesti" (9%).

Nell'ultimo anno il 44% delle contromisure è stato concentrato a Bologna: evidenza il presidente del Consiglio, Gianluca Gardini. «La distanza dal capoluogo è un deterrente a presentare lacerazioni. Così, grazie alla videoconferenza, abbiamo pensato di avvicinare alla gente».

জাতিসংঘের

SCUOLA EDERA FUSCONI: «HANNO PESATO LE REGOLE CHE RIDUCONO I TRATTAMENTI» LA UIL: «LE NUOVE DOMANDE DI PENSIONE SI SONO DIMEZZATE NELL'ULTIMO ANNO»

Crollano le domande di pensionamento da parte del personale delle scuole della provincia di Ravenna. Scaduto il 16 gennaio scorso il termine per presentare le domande, è emerso che rispetto al 2009 c'è stato un crollo di tali domande del 46,66%. Questo è quanto eviden-

ziato da uno studio della Uil Scuola di Ravenna. «Sul crollo — spiega il segretario provinciale Edera Fusconi — hanno pesato tre i fattori. Il primo è rappresentato dalle nuove quote per le pensioni di anzianità per il 2010: almeno 59 anni di età anagrafica e 36 anni di con-

tributi. Seguono la condizione dei 61 anni di età per la pensione di vecchiaia per le donne e la speranza di ottenere una pensione più decorosa sommando il maggior numero possibile di anni di servizio e/o contribuzione.

Alessandro Oliva

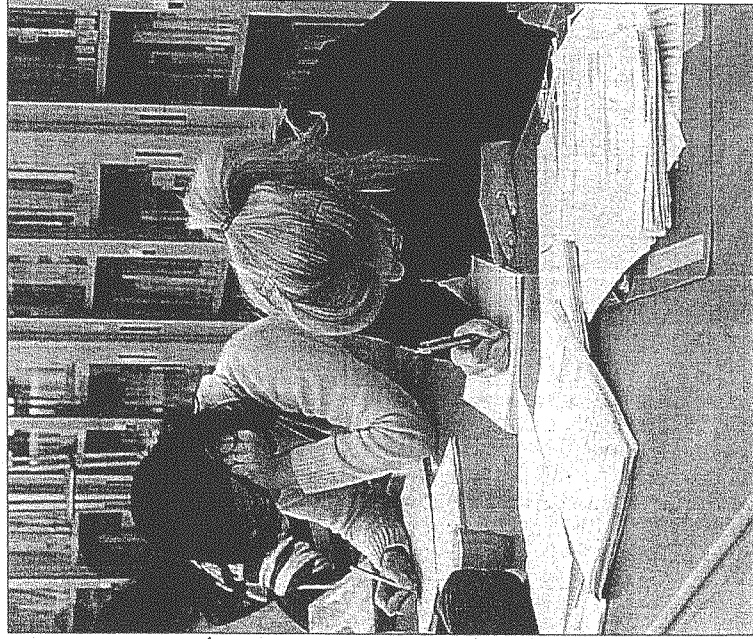
La pensione non è più così invitante. La Uil: "Flessione del 46,26%"

Fuga dalla scuola? Macché

Crollano le richieste di pensionamento dei prof

RAVENNA - La pensione? Alle condizioni attuali fa poca voglia ai prof. E dire che i docenti usciti dalla scuola potrebbero dedicarsi ad approfondimenti e studi, quasi una seconda carriera dopo quella scolastica. Eppure la domanda di uscita dalla scuola crolla: meno 46,26 per cento rispetto allo scorso anno, secondo i dati diffusi dalla Uil Scuola provinciale. Docenti che hanno interessato tutti i gradi dell'istruzione, dalla scuola materna agli istituti superiori, e pure il personale Ata.

Le richieste di pensionamento, valide a partire dal primo settembre, sono scadute il primo settembre scorso. Nel dettaglio, sono quattro negli asili (otto in meno rispetto al 2009, decremento del 66,66 per cento); 23 alle elementari (11 in meno, flessione del 32,35 per cento); 23 alle medie (34 in meno, diminuzione del 59,64 per cento); e 34 alle superiori (19 in meno, decremento del 35,84 per cento). Per quanto riguarda i collaboratori scolastici la flessione è del 46,66 per cento, con il dato che passa dalle 45 richieste del 2009 alle 24 del 2010. Il totale restituisce 108 richieste di pensionamento, contro le 201 del 2009 con una diminuzione, appunto, del 46,26 per cento. In generale l'andamento delle richieste di pensionamento è, negli ultimi anni, piuttosto altalenante. In crescita fino al 2007 (quando si toccò il picco massimo di 244 richieste), nel 2008 il dato è sceso a 129, per poi risalire a 201



Cara scuola non ti lascio i bassi importi fanno passare ai prof la voglia di andare in pensione

lo scorso anno. Le 108 richieste di quest'anno è il minimo dell'ultimo lustro. Secondo Edera Fusconi, segretaria provinciale della Uil Scuola, "hanno pesato su tali dati le nuove quote per le pensioni di anzianità". Vale a dire, per il 2010, almeno

59 anni di età anagrafica e 36 anni di contributi (quota 95), la condizione dei 61 anni per la pensione di vecchiaia delle donne e "la speranza di ottenere una pensione più decorosa, sommando il maggior numero possibile di anni di servizio e

celebrazioni

Ravenna scommette su Caravaggio testimonial

RAVENNA - Viene presentato oggi a Roma il programma celebrativo del 400esimo anniversario della morte di Michelangelo Merisi - detto il Caravaggio - per la valorizzazione della figura e della vita del grande artista italiano. Ravenna avrà nelle celebrazioni un ruolo da protagonista. Secondo il sindaco Fabrizio Matteucci e il vicesindaco Giannantonio Mingozzi lo si deve "all'impegno della città e del team di ricercatori guidato dal professor Giorgio Gruppioni, docente di Antropologia del sipariamento di Storia e metodi per la conservazione dei beni culturali di Ravenna, che sta portando avanti gli studi per l'identificazione dei presunti resti ossei di Caravaggio". I risultati della ricerca saranno presentati ad aprile. Sarà poi presentato il volume "L'enigma di Caravaggio. Ipotesi scientifica sulla morte del pittore" (Armando Editore), che contiene le modalità e i risultati delle analisi scientifiche compiute nei laboratori di ricerca ravennati.

contribuzione anche al fine di attenuare gli effetti dell'applicazione, dal primo gennaio 2010, dei coefficienti di calcolo che riducono del 6/8 per cento l'importo della pensione", secondo la riforma concertata nel 2007 con il governo Prodi.

SERVIZI ALLA PERSONA

GIOVANI DEMOCRATICI

Incontro al Mama's

● Sarà una chiacchierata di ampio respiro sulla "galassia giovani" quella organizzata dai Giovani Democratici di Ravenna per oggi pomeriggio a partire dalle 18 al Mama's di via San Mama 75, nell'ambito dell'iniziativa dal titolo "Protagonisti del presente. Artefici del futuro".

RAVENNA. Le nuove emergenze si chiamano invecchiamento della popolazione, aumento delle persone immigrate, contrazione e parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, crisi economica e taglio dei redditi lavorativi.

Così, dopo una lunga attesa è partito in Emilia Romagna l'accreditamento dei servizi sociosanitari. Con la delibera 514/209, la Regione fornisce uno strumento che si inserisce all'interno del nuovo sistema dei servizi sociali e sociosanitari disegnati dal Piano regionale sociale e sanitario. Per intenderci, quello che ha portato sul nostro territorio allo scioglimento del Consorzio per i servizi Sociali, le cui funzioni sono state assorbite dall'Azienda per i servizi alla persona (Asp), e che già da un anno gestiva le case protette e le case di riposo per gli anziani. L'Asp è divenuta quindi un'azienda pubblica, i cui soci sono i comuni di Ravenna, Cervia e Russi; spetta all'assemblea dei soci (sindaci di Ravenna, Cervia e Russi) definirne gli indirizzi, e l'azione viene organizzata in base alle esigenze indicate dalla pianificazione locale. In questo contesto, l'accreditamento rappresenta il nuovo strumento di valutazione dei servizi e di miglioramento della qualità attraverso azioni di controllo e pianificazione importanti ai fini di incrementare la qualità del sistema. La Regione ha definito il quadro normativo, spetta ora ai Comuni governare il welfare locale in un sistema integrato tra soggetti e servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, gestiti dal pubblico o dal privato sociale profit e no profit. E già qui insorgono le prime complicazioni, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle case protette, le strutture residenziali e semiresidenziali e l'assistenza domiciliare per le persone anziane, e le persone con handicap. «Con l'accreditamento la Regione classifica gli utenti - ci spiega Gabriella Dionigi, responsabile area sanità per la Cgil Ravenna - secondo una definizione di gravità della loro situazione, che ne determina il bisogno assistenziale ed il costo economico. Definisce inoltre gli

«Asp, col nuovo sistema di tariffe c'è il rischio di aumento delle rette»

termini di condizioni abitative ed alberghiere, nonché le prestazioni sanitarie che devono fornire. Un altro elemento che l'accreditamento definisce - prosegue - riguarda il lavoro all'interno di queste strutture. Se prima la gestione dei servizi nelle case protette, ad esempio, veniva attribuita attraverso gare d'appalto, determinando una gestione mista, con personale pubblico e personale fornito dalle cooperative sociali,

ma con una differenza di stipendio di circa 200 euro a vantaggio dei primi, ora la Regione vuole eliminare la pratica degli appalti e arrivare ad una gestione unica di queste strutture. L'Asp dovrà decidere cosa gestire direttamente e cosa demandare ai privati. Insomma stabilità e professionalità sono le parole chiave pronunciate in Regione, la qualcosa, oltre a far pensare che "prima" forse la situazione veniva giudicata inadeguata, ha

chiamato in causa il ruolo delle cooperative sociali che gestiscono di fatto buona parte dei servizi degli enti pubblici. A Ravenna da circa due anni è iniziato il lavoro di formazione degli operatori delle cooperative «e abbiamo ottenuto - ci spiega Enrico Liverani, responsabile comparto socio-sanitario assistenziale educativo della Cgil Ravenna - l'equiparazione contributiva con i dipendenti pubblici. Al momento siamo

in fase di rinnovo del contratto e auspichiamo un aumento di circa 118 euro per gli assistenti di base (Oss). Per quanto riguarda l'equiparazione pubblico-privato, in provincia esiste un accordo con i Comuni della Bassa Romagna per superare il gap, mentre a Ravenna c'è un accordo di massima per garantire gli stipendi e l'assetto attuale finché non sarà definito l'organigramma della nuova Asp». Fino al 31 dicembre

A lato, un'anziana in una casa di riposo (foto Marson)

UDC

Firme per la candidatura di Ancisi

● Chi vuole firmare per sostenere la candidatura alle Regionali, nelle file dell'Udc, di Alvaro Ancisi potrà farlo da oggi fino a lunedì in Comune, 4° piano, (dalle 11 alle 13.30, tranne domenica) o nella sede Udc in via Circ. San Gaetanino (dalle 18 alle 20 e domenica dalle 14 alle 16).

2010 l'accreditamento sarà transitorio per quelle strutture che intrattengono rapporti con gli enti locali, ma entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011, dando il via ad un processo che sarà a regime a fine 2013. Ma questo processo di trasformazione potrà ripercuotersi sul costo delle rette per l'ospitalità? «La differenza in negativo la fa il prezzo - commenta la Dionigi - perché nelle precedenti delibere si accennava ad una tariffa unica, con l'equiparazione retributiva fra pubblico e privato, ma in realtà non hanno stabilito un'unica tariffa, ma la possibilità di oscillare tra un minimo e un massimo. Pertanto permane il criterio del prezzo sulla scelta, andando così ad incidere sul costo delle rette per i singoli utenti: come verrà infatti utilizzata la differenza che deriva dalla diversa retribuzione del personale?». Di diverso avviso è invece Paolo Palmari, segretario Uil Fpl. «Premesso che ci sia unità di gestione - dice - non è vero che il costo del lavoro cooperativo sia inferiore a quello pubblico, altrimenti non si spiegherebbe il processo di re-internalizzazione avviato dall'Ausl di Ravenna, con 300 nuove assunzioni dal 2007. Il problema è un altro: occorrono modelli organizzativi diversi da parte dell'Asp e un confronto serio con i sindacati, che ancora non abbiamo visto, su cosa si intende per integrazione pubblico-privato».

Sabrina Lupinelli

Dimezzate le domande di pensionamento nella scuola

RAVENNA. Si sono dimezzate le domande di pensionamento nella scuola. E' quanto emerge da un'indagine della Uil.

«Il 16 gennaio scorso è scaduto il termine per presentare le domande di pensionamento da parte del personale della scuola, in possesso dei requisiti per accedere al trattamento di pensione con decorrenza dal servizio dal 1° settembre 2010. Dai primi dati - afferma Edera Fusconi, se-

gretario provinciale della Uil scuola di Ravenna -, si evidenzia un crollo del 46,66% delle domande per accedere al trattamento pensionistico rispetto al 2009».

Sotto questo aspetto, secondo l'organizzazione dei lavoratori, hanno pesato le nuove quote per le pensioni di anzianità e di vecchiaia e la speranza di ottenere una pensione più decorosa. «A questi dati si aggiungerà, a mar-

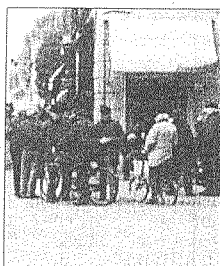
zo, quello relativo alla "rottamazione" da parte del ministro Gelmini che "spedirà a casa" chi ha raggiunto i 40 anni di contributi. Paradossalmente - conclude la Fusconi -, potrebbe avvenire il pensionamento di chi avrebbe avuto ancora energia e passione da dedicare alla scuola mentre chi vorrebbe andare via si vedrebbe trattenuto a "forza", con un inasprimento delle regole per accedere alla pensione».

Ravenna ai vertici della classifica di longevità in base ai dati dell'Osservatorio delle politiche sociali. Gli over 64 sono cresciuti del 10%

Sono poco meno di 91 mila gli anziani in provincia

RAVENNA. Secondo i dati dell'Osservatorio provinciale delle politiche sociali, gli anziani in provincia di Ravenna sono 90.825 (24,3% della popolazione totale). Fra questi, gli over 64 sono aumentati del 10% negli ultimi sette anni.

Molto numerosi risultano anche i grandi anziani: 12 ogni 100 hanno superato i 74 anni e 7 ne hanno più di 80. Con questi dati Ravenna è la provincia più vecchia in regione, dopo Ferrara. Gli anziani che vivono a Ravenna sono soprattutto donne (57% del totale e 68,7% degli over 84), molte delle quali vivono sole: una fa-



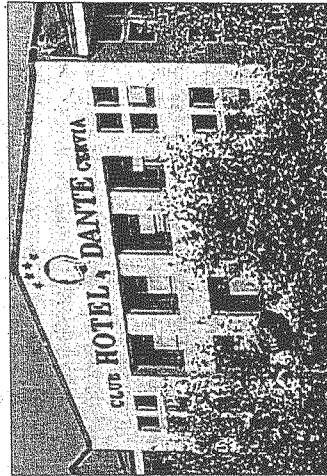
donna sola con più di 74 anni. Alfonsine, Bagnacavallo, Lugo, Brisighella e Russi sono i comuni più anziani; Castel Bolognese, Cervia, Riolo Terme e Sant'Agata sul Santerno i meno anziani; Ravenna è in una situazione intermedia. La capacità di offerta e presa in carico della rete dei servizi per anziani non autosufficienti riguarda il 7% della popolazione over 74 anni. A livello regionale il 16% è non-autosufficiente (nelle attività di cura della propria persona e nel mo-

do gli uomini e il 18% delle donne (17% e 32% per chi ha più di 74 anni). A livello locale invece la disabilità grave è il 12,9% e moderata il 5,9%. Ciò lascia intendere che i servizi si sono specializzati nell'intervenire e intercettare solo una parte degli utenti con gravi problemi di autonomia. Il resto dei problemi di salute e delle limitazioni nelle abilità quotidiane vengono gestiti in famiglia, con l'eventuale supporto del medico di base e di badanti. Sono in particolare le

figlie e nuore (41%). Il personale socio-sanitario interviene in meno del 5% dei casi. Gli aiuti sono per fare bagno o doccia (43%), vestirsi (18%), andare in bagno (11%), spostarsi in casa (7%) e mangiare (5%). A questo proposito sembra che gli anziani che vivono soli e con livelli di autonomia maggiori rispetto agli altri, richiedano aiuti principalmente per la pulizia della casa (uomini) e il disbrigo di pratiche burocratiche (donne). L'altra figu-

Dibattito domani sera al centro congressi del Club Hotel Dante **Come cambia il sistema sociale**

CERVIA - (a.b.) Il sistema sociale a Cervia sarà il tema al centro del dibattito in programma domani sera (ore 21) al Centro congressi del Club Hotel Dante. All'incontro con i cittadini parteciperanno Roberto Neri segretario generale della Uil di Ravenna, Roberto Zoffoli sindaco di Cervia, Paolo Savelli consigliere comunale del Pdl e Sanzio Rossi presidente dell'Asp Ravenna-Cervia-Russi. «Il dibattito focalizzerà gli aspetti derivanti dalla costituzione dell'Asp e del superamento del Consorzio per i servizi sociali», spiega Paolo Palmarini segretario della Uil Fpl.



MAMMOGRAFIE IN SERIE

«I medici rispettano le linee»

*La Uil Fpl replica all'Ausl
e parla di riorganizzazione*

RAVENNA. Prima di dare la "colpa" ai medici, sarebbe opportuno riorganizzare il servizio. La segreteria provinciale della Uil Fpl interviene sul caso delle mammografie ripetute in tempi ristretti, segnalato dall'Ausl sul *Corriere Romagna*.

Il sindacato, attraverso la Federazione medici, fa notare che sono proprio Forlì e Ravenna, che hanno un modello organizzativo simile, ad avere le liste di attesa più lunghe. «Le migliori performance sono ottenute dalle radiologie senologiche inserite nei dipartimenti di Diagnostica per immagini. Modena, per esempio, è la migliore in assoluto e da anni ha integrato la mammografia nelle reti informatiche e digitali». Sarebbe importante, a parere della Uil Fpl, che in Emilia Romagna fossero adottati comportamenti o-

mogenei. Il sindacato entra, poi, nel dettaglio dei tempi di attesa: «Per le donne senza sintomi e non a rischio di eredità familiare il limite è di 90, non 60, giorni per la prima mammografia e 1 anno per le successive. Questo dice la Regione. Non si può parlare di ritardi se non si superano i limiti regionali».

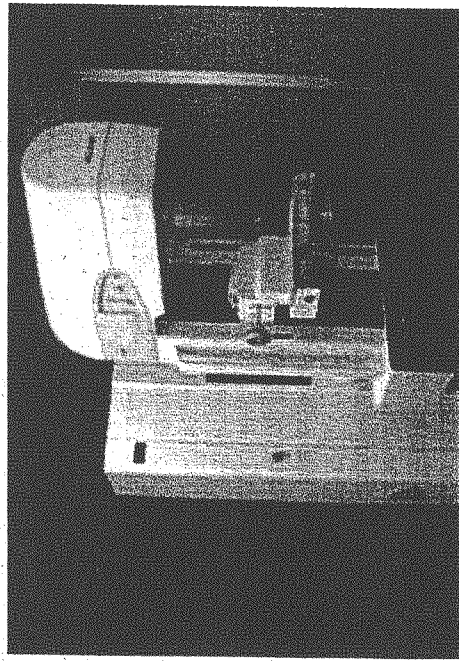
Anche sugli esami ripetuti la Uil Fpl è critica. «Il direttore generale ritiene inappropriate tutte le indagini richieste prima di 2 anni nelle donne over 50; ma dai 50 ai 60 anni la Regione prevede esplici-

tamente la possibilità di eseguire la mammografia annualmente. Non si può imputare ai medici il prescrivere, né alle utenti il richiedere esami che rispettano le linee guida».

E, in ogni caso, «sarebbe opportuno verificare se i tratti di mammografie complete, comportamento sicuramente trascurabile, o parziali, classificabili come "controlli a breve" richiesti dagli specia-

listi per i casi dubbi».

Infine, per quanto riguarda la sicurezza, in relazione alla "dose" di radiazioni che ogni mammografia porta con sé, il sindacato concorda con l'Ausl sulla necessità di informare i cittadini, ma "bacchetta" l'azienda che non chiarirebbe a sufficienza i pro e i contro dello screening per le donne tra i 45 e i 50 anni o con seno "denso" ai raggi X.



Cervia

Il Resto del Carlino

& Milano Marittima

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2010

Tavola rotonda Uil sulla nuova Asp

DOMANI sera alle 21, presso il centro congressi club hotel Dante di via Milazzo (angolo lungomare Deledda) si aprirà una tavola rotonda sul tema del sistema sociale del Comune di Cervia organizzato dalla Uil di Ravenna. I cittadini potranno interrogare Roberto Neri, segretario generale della Uil ravennate; Roberto Zoffoli, sindaco di Cervia; Paolo Savelli, consigliere PdL in Comune e Sanzio Rossi, presidente Asp di Ravenna-Cervia-Russi. Il dibattito sarà coordinato da Massimo Previato. La discussione focalizzerà gli aspetti di prospettiva derivanti dalla costituzione dell'Asp e del superamento del Consorzio per i servizi sociali le cui attività sono state trasferite all'Asp con scelte diversificate tra i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi.

Questa sera alle 21 all'Hotel Dante
**Dal Consorzio alle Asp
le nuove prospettive
nel Comune di Cervia
al centro di un dibattito**

CERVIA. «Un rinnovato sistema sociale per il benessere della comunità cervese». Questo il titolo della tavola rotonda organizzata dalla Uil nell'ambito della rimodulazione e della

*Incontro organizzato
dalla Uil di Ravenna
presente anche il sindaco*

riorganizzazione dei Servizi Sociali del Distretto di Ravenna.

L'appuntamento è fissato per questa sera alle 21 al Centro Congressi del Club Hotel Dante sul lungomare Deledda.

Parteciperanno al dibattito Roberto Neri (segretario generale della Uil di Ravenna), Sanzio Rossi (presidente dell'Asp di Ravenna - Cervia - Russi), il sindaco di Cervia Roberto Zoffoli e Paolo Savelli (consigliere comunale del Popolo della Libertà).

Il dibattito focalizzerà gli aspetti di prospettiva derivanti dalla costituzione dell'Asp e dal superamento del Consorzio per i Servizi Sociali le cui attività sono state trasferite appunto all'Asp con scelte diversificate tra i Comuni di Ravenna, Cervia e Russi.

SCUOLA

STASERA UN'ASSEMBLEA

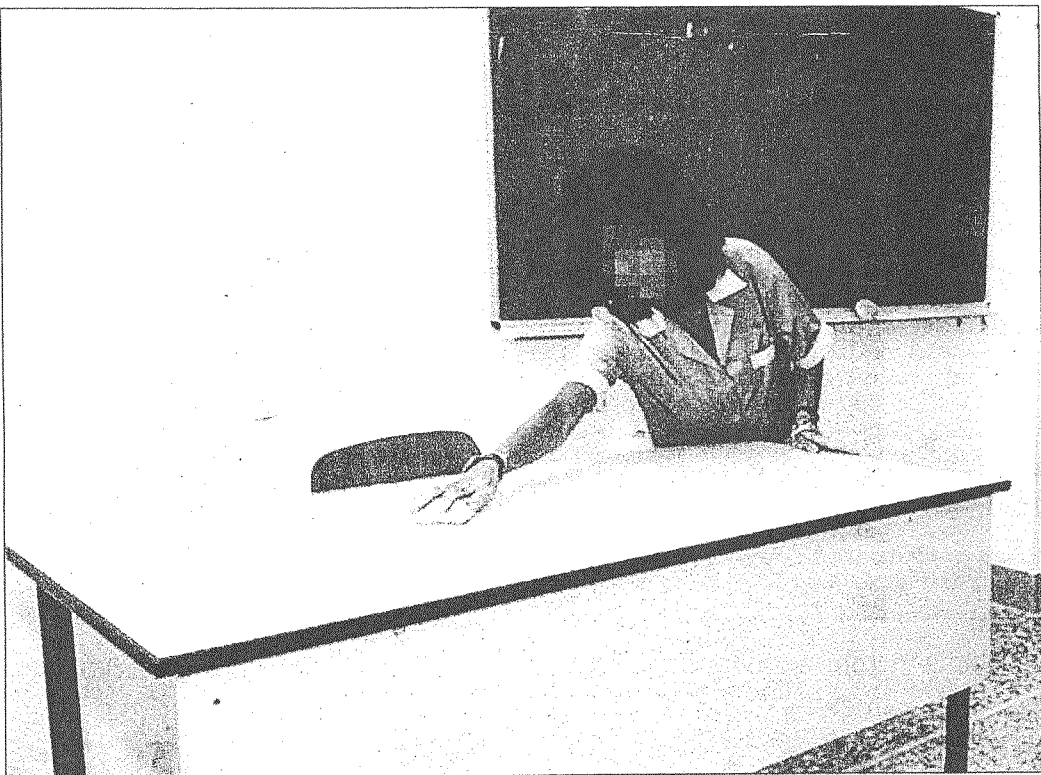
Istituto comprensivo di Mezzano
E' fra i più penalizzati dalla "sforbiciata" perché conta 29 addetti divisi su 10 sedi, tre dei quali "saltati" con la circolare Incontro per valutare forme «civili» di contestazione insieme al personale

RAVENNA. Forbice sulle spese di pulizia e sorveglianza nelle scuole: i genitori sono preoccupati per la situazione che si è creata e meditano azioni di protesta.

La situazione generata dall'applicazione - con il nuovo anno - della circolare del ministero dell'Istruzione (del 14 dicembre scorso) che ha disposto il taglio del 25% sulle spese degli appalti per le pulizie e la vigilanza, è più problematica nelle direzioni didattiche e negli istituti comprensivi, che contano diversi edifici scolastici dove si "frazionano" le unità complessive di personale su cui viene fatto il conteggio. «Nella nostra provincia, in particolare, la situazione più drammatica si è creata all'istituto comprensivo San Rocco di Faenza - spiega Edera Fusconi, segretario provinciale della Uil Scuola - dove sono stati tagliati 3 addetti, e all'istituto comprensivo Manara Valgimigli di Mezzano».

In quest'ultimo, diviso in 10 plessi - le materne Bravi di S. Antonio e Zaccagnini di S. Michele, le elementari Rodari di Mezzano, Pascoli di S. Alberto, Colombo di Casalborgorsetti, Balella di Piangipane, Bartolotti di Savarna e le medie Manara Valgimigli di Mezzano, Casadio di Piangipane, Viali di S. Alberto - operavano 29 bidelli: 12 posti da appalto e 17 statali. I tagli si riferiscono solo ai primi, e in misura del 25 per cento, pari a un posto su quattro, hanno fatto "saltare" tre posti. «E' evidente che la decurtazione di sente di più negli istituti articolati su più

Forbice sulle spese di pulizia e sorveglianza nelle scuole



Tagli ai bidelli e alle pulizie Genitori pronti alla protesta

sedi sparse nel forese», sottolinea la Fusconi. Nel caso del comprensivo di Mezzano, si capisce che con 29 bidelli "spalmati" in 10 sedi, laddove il taglio ha colpito la carenza si fa sentire.

Per questo i coordinatori dei rappresentanti dei

genitori delle due scuole di Mezzano hanno organizzato per questa sera - alle 20.45 nella sala polivalente della Circoscrizione di Mezzano - un incontro fra genitori, docenti e personale Ata dell'istituto comprensivo. L'obiettivo è individuare «eventuali for-

me di protesta civile da attuare, rigorosamente con la collaborazione dei docenti e del personale Ata».

Qualche schiarita comunque sembra affacciarsi all'orizzonte: «La settimana scorsa i sindacati sono stati convocati al Miur - riferisce la Fusconi

-: il ministero è intenzionato a fare un monitoraggio per vedere dove il taglio è sostenibile e dove invece paralizza il funzionamento della scuola: gli istituti dove il personale è in maggioranza in regime di appalto sono più penalizzati». (el.dem.)